

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3336 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 1 Novembre

### EMBRASSONS-NOUS!

Va bene: non vi son più partiti; non vi sono più divergenze politiche; non vi sono più dissensi.

Guizot dà di gomito a Robespierre, laggiù nel mondo delle ombre; Lamartine chiede una presa di tabacco a Gian Giacomo Rousseau.

I nostri avversarii ne sono meravigliati e noi confessiamo candidamente di non essere meno meravigliati di loro.

Ma quando avremo finito di meravigliarci, da una parte e dall'altra, bisognerà pure trovare una occupazione parecchio più piacevole che non sia questa, alla quale da cinque giorni tutti quanti ci dedichiamo, di pestar l'acqua nel mortaio.

Noi crediamo fermamente che, per questa volta, i nostri avversarii un passatempo assai più proficuo l'abbiamo a portata di mano. È semplicissimo: consiste nello sfogliare i libri dei loro autori predetti che hanno troppo trascurato — tanto per rifarsi un po' di teoria!

E quando poi volessero applicare la teoria alla pratica non avrebbero che a rileggere se medesimi, e quanto hanno scritto contro Francesco Crispi, e contro le sue idee di governo!

Che diamine! È una bella cosa dirsi saggi, temperati, serii; è una bella cosa l'affermarsi depositari dell'unica infallibile ricetta (guardarsi dalle contraffazioni!) per formare la felicità dei popoli. Ma bisogna anche dimostrare coi fatti come simili affermazioni escano dai limiti di uno scherzo innocente, e siano qualcosa meglio di una piacevolezza.

D'altro lato, va bene, e noi vogliamo ammetterlo, va bene dimenticare le offese che si sono ricevute.

Ma non ci sembra altrettanto evangelico l'obliare quelle che si sono fatte!

Ora pei nostri avversarii Crispi fu fino a pochi mesi or sono, un bigamo, un farneticante, un ambizioso volgare. Oggi è invece diventato, di punto in bianco, un grande uomo di Stato.

Chi ha cambiato dunque di Crispi, o dei suoi insultatori di ieri?

Crispi! — esclamano ad una voce quei signori.

Ma Crispi assicura che egli non ha cambiato mai; che nulla ha da togliere al suo passato. E con buona pace dei nostri on. avversarii, noi prestiamo maggior fede alle assicurazioni di Crispi che non alle loro proprie assicurazioni.

C'è posto, noi non abbiamo difficoltà alcuna a troncane questa gran guerra di chiacchiere. Siamo tutti contenti? Destri e sinistri? Conservatori e democratici?

Ottimamente! *Embrassons-nous Folleville; et que cela finisse!*

Solamente, noi raccoglieremo con cura tutto il bene che dicono adesso di Crispi i fogli moderati e trasformisti, persuasi come siamo che non è lontano il giorno in cui dovremo rammentarlo ai nostri avversarii.

Per adesso, ci mettiamo a fare il liberto dietro al carro — un tantino sconquassato — del trionfo carnolesco che i nostri avversarii si pagano a loro rischio e pericolo.

Mormorava il liberto, nell'orecchio del trionfatore, le minacciose parole: «Bada che accanto al Campidoglio c'è la rupe Tarpea!»

Mormoriamo noi, traverso i fori laterali della maschera, agli oggidiani trionfatori da burla, che ancora non sono in cima al Campidoglio, ma appena appena hanno raggiunto la stia delle oche capitoline:

«Badate! Vicino al Campidoglio, c'è... la riforma comunale e provinciale!»

«Può ben darsi che la votino i nostri avversarii: essi hanno cancellata, dal loro vocabolario la parola impossibile.»

«Può darsi che votino magari un nuovo articolo 100 — essi che nel loro grottesco Congresso di Firenze statuirono doversi concedere l'elettorato per censo, a chi paga poche lire d'imposta diretta, e per capacità... a chi ha la licenza liceale o dell'istituto tecnico! Ma anche se avranno cuore di far di necessità virtù, anche se daranno un nuovo famosissimo calcio alle loro illustri teorie da rigattiere, un macigno ha ad essere, una rupe ha ad essere, la riforma Comunale che si poserà sui loro incliti stomaci!»

Però gli è alla riforma comunale che li attendiamo.

E affinché nè abbiano una specie di *avant goût*, ci permettiamo di ricordar loro il pazzo gusto che debbono aver provato nell'udire le frasi energiche, recise quasi di minaccia dell'on. Crispi contro la sozza vaticanisteria politicante e rinnegante la Patria!

Oh dicano gli on. avversarii, essi che sono così contenti di Francesco Crispi: che ne hanno fatto della loro famosa «conciliazione?»

Si provino dunque a frugare nell'immondezzaio. Chi sa che non ve la rinvengano! — Così GP nel *Progresso* di Piacenza e riportiamo approvando.

### I nuovi fucili austriaci

Il conte di Bylandt, ministro della guerra a Vienna, ha adottato definitivamente il piccolo calibro per fucili a ripetizione.

L'accomodamento con la fabbrica di armi di Steyr stabilisce che il ministero della guerra prenderà 90 mila dei 143 mila fucili a ripetizione già fabbricati, e darà alla fabbrica un indennizzo per gli altri.

Gli altri 53 mila corre voce che saranno spediti al principe Ferdinando in Bulgaria.

Nel nuovo bilancio, la somma per il completamento della fornitura di fucili a ripetizione è già stata preveduta.

### Il Re di Grecia e Cavallotti

Fin da questa primavera il distinto letterato greco signor Durutti, che tradusse in greco l'*Alcibiade* ed altri lavori greci di Felice Cavallotti, gli faceva la improvvisata di annunciargli che con decreto del 28 maggio (9 giugno) il re di Grecia gli aveva conferito, per i suoi lavori d'arte, la Comanda dell'Ordine greco del *Redentore* — (figuratevi Cavallotti messo in rapporto col Redentore).

L'amico Felice non sentendosi di entrare col Redentore in tanta confidenza, menò il can per l'aia e fece... lo gnorri, lasciando delicatamente intendere agli amici di Atene, per quanto grato del pensiero, la scabrosità della situazione. — E l'amico Felice credeva già di esserne uscito per il rotto della cuffia, quando il 4 ottobre gli capitò fra capo e collo la lettera del Ministro di Grecia a Roma, Paparigopulos, che gli annunciava di aver ricevuto dal suo governo per lui, oltre il diploma, anche le insegne della croce di Commendatore. — Messo così fra l'uscio e il muro, Cavallotti ha risposto al ministro greco con questa lettera che *L'Arte Drammatica* è lieta di pubblicare, perchè l'amico Felice non sapendo come cavarsela, per in-zuccherare il rifiuto, che non suonasse scortesia, ha tirato in ballo l'arte italiana. E sfida a metterci sul rifiuto più zucchero di così:

«On. sig. Ministro e caro amico,

«Quando nei di che la Grecia con impeto dei sacri entusiasmi accingevasi al compimento dei propri destini, io venni a chiederle se per un poeta italiano e per una schiera di compagni suoi ci era un poco di posto sotto le greche bandiere, e la di lei mano strinse con fraterna effusione la mia; e quando nella Camera italiana, innanzi agli eroismi europei evocavo per la causa di Grecia l'apostrofe del grande livornese: «*O perchè dal turbante dell'infedele non isbarraste tanto di tela che bastasse a coprire le sue membra cristiane?*» — in quei giorni, signor ministro, parlava in me semplicemente una gratitudine antica. Alla Grecia, alla sua storia, alla sua arte, ai suoi poeti, dovevo non dimenticabili dilette della mente, emozioni care dell'arte, ore liete, ispirazioni serene.

«Ma il poeta di *Alcibiade*, di *Leonida* e di *Aristomene*, ma il traduttore di Tirteo aveva anche appreso ad amare la Grecia due volte madre e maestra della patria mia; prima nella vita del pensiero e nell'arte, poi nei sacrifici e nei sublimi eroismi che in questo secolo s'impoverirono al mondo e rovesciarono la pietra del sepolcro secolare. — Se questo affetto scaldò qualche mia pagina, quale compenso più caro potevo ambire del sapere che la parola del poeta, abbellita in riva all'Ilisso, di greche forme, ritrovò qualche eco nei cuori di Grecia? Ella me ne offre un altro nel nome del Governo del Re: e il sentimento che a me vieta, per coerenza a' miei principi, l'insignirmene, non però mi vieta di intendere e di sentire, con riconoscente animo, la gentilezza del pensiero.

«Il governo ellenico certo ha voluto, nella onoranza ad un poeta italiano, semplicemente significare il più vero ed antico e gentile dei vincoli che uniscono i due paesi: il più gentile e il più forte: perchè li interessi che a volte addormentano e dividono i popoli, o rendono possibili nel dritto delle genti certe grandi violenze, il tempo li sposta e li muta; ma una cosa sfida e supera il tempo, la poesia, eterna luce, comune lingua, interrogatrice di tombe, fatta di entusiasmi e di ideali, di voci del sangue e di memorie del cuore.

«Il governo del Re, del quale Ella è meco l'affettuoso interprete si accerti che il gentile pensiero non andrà perduto. E della cortese testimonianza di onore, per me eccessivo non accettabile premio, rimarrà — a me accetta caramente — la parte migliore: un saluto della terra di Botzari all'arte italiana, che l'arte ita-

liana raccoglie, augurando non remoto il dì, in cui alla Grecia, superba del suo grande e bel sogno compiuto, l'Italia sorella rammenti, colla voce dei poeti suoi, la gloria e l'orgoglio di un comune destino. Così sia auspicio di quel giorno l'abbraccio che Italia ed Ellenia ricambieranno fra breve, là nella sacra Zacinto inaugurando il marmo di Foscolo.

«Voglia Ella ecc.

«Suo dev.  
«Felice Cavallotti.»

### Il Comizio di Ravenna

Diamo nella sua integrità l'ordine del giorno votato dal Comizio socialista di Ravenna:

«Il popolo di Ravenna e della Provincia convenuto a Comizio insieme coi rappresentanti delle associazioni politiche ed operaie di ogni parte di Italia;

«Considerando che la politica del governo italiano tanto nei suoi rapporti economici, politici, e religiosi e sociali interni ed internazionali è la conseguenza logica del predominio della classe capitalistica sulle classi che lavorano;

«che la spedizione d'Africa, nonché le alleanze con le Potenze centrali e tutti gli atti della Politica tanto interna quanto estera non hanno infine altro scopo che di consolidare questo dominio di classe;

«considerando altresì che la libertà popolare e la emancipazione del lavoro sono incompatibili con la prevalenza di una classe dominante e che gli sforzi di tutti i lavoratori — nonché di tutti gli uomini di cuore e di genio, devoti veramente alle classi del popolo lavoratore devono essere rivolti all'abolizione radicale di tal dominio e prevalenza di classe, mediante la trasformazione della proprietà individuale, dei mezzi di lavoro, in proprietà sociali di tutti i lavoratori organizzati;

«Affirma la necessità per le classi lavoratrici della città e della campagna di costituirsi di classe come di partito all'infuori di ogni influenza di partiti politici dominanti;

«che tale partito che ha i germi della civiltà non fondata sul predominio di una classe, ma sulla abolizione di ogni distruzione di classe e sull'eguaglianza degli uomini, devono entrare nella vita pubblica con criteri propri diretti tutti all'emancipazione economica del lavoro da cui ogni altra forza emana e dipende;

«Raccomanda agli operai delle città e campagne di organizzarsi possibilmente in società di arti e mestieri, in vista della propria emancipazione di classe e fa voti che alle affermazioni dei Comizi succedano presto le forti opere di emancipazioni sociali.»

### Corriere Veneto

**Agordo.** — Il Comune di Agordo ha presentato al ministero dei lavori pubblici il progetto di massima per la ferrovia da Briano ad Agordo. La linea avrebbe una lunghezza di metri 27,000 e la spesa presunta ascende a L. 5,621,952.

**Chioggia.** — Fu sentita con vivo dolore in tutta la cittadinanza di Chioggia la morte ieri l'altro avvenuta del cav. Giovanni Poli in età di 86 anni. Uomo intraprendente ed operoso, col suo lavoro soltanto creò a sé ed ai figli una invidiabile posizione facendo il costruttore navale. Amante del progresso, infaticabile, intelligente, quando i tempi volsero avversi alle costruzioni in legno, ridusse con nobile sforzo e grande arduamento il suo cantiere adatto alle costruzioni navali in ferro ed ebbe la gloria di cui poteva andare superbo, lui, il modesto figlio delle proprie opere, d'aver per il primo nella sua provincia varato, il primo piroscafo mercantile in ferro.

**Dolo.** — Nel palazzo Rodomonte, già Mocenigo, venne data una festa da ballo con lotteria serio-umoristica, il cui ricavato netto va a beneficio del monumento a Garibaldi.

L'esito fu splendido, e non poteva mancare. Perchè alla magnificenza del luogo (oltre alla sala da ballo, erano sontuosamente addobbate altre sale per conversazione, per caffè, per restaurant, per giuoco e per bigliardo), si aggiungevano il buon gusto e l'operosità dei preposti, i quali mantennero quel bell'ordine e quella gaiezza che bastano quasi sempre da soli ad assicurare a simili divertimenti buona riuscita.

**Vicenza.** — La camera di commercio aprì il concorso a una borsa di studio di 600 lire annue a favore d'un giovane della Provincia, appartenente a famiglia di commercianti o industriali, che volessero percorrere i corsi teorico-pratici della scuola industriale di Vicenza.

Per concorrere c'è tempo a tutto il 10 novembre p. v.

### Corriere Provinciale

DA ESTE

31 ottobre.

#### Nuova provocazione della setta clericale

In un libricolo che fa il giro del mondo clericale diocesano, portante per titolo: «Giubileo Sacerdotale del S. P. Leone XIII, ecc: Tipi Seminario, Padova 1887,» a pagina 11 leggiamo: «La scuola per le figlie del popolo in Este, condotta e diretta dalle signorine... ha lo scopo morale di crescere la gioventù nell'osservanza delle pratiche religiose, della morale cristiana e di averle al rispetto del giorno festivo: e fa così concorrenza alle scuole che non uniscono i due scopi, ed anzi mettono in pericolo la fede cattolica e il buon costume.»

A questa tiritera molto politica e poco morale rispondiamo colla seguente lettera:

*Dilette sorelle in Cristo...*

Voi animate di zelo divino, vi raccogliete intorno al pio stuolo di pecorelle, più o meno smarrite, al nobilissimo scopo di salvarle dalle male arti di questo mondaccio infame e colla guida delle vostre ozzanti virtù trasportarle un giorno nell'aere più spirabile del paradiso. In virtù di quest'opera santa, che incarna in sé il detto di Cristo: «Lavoro è preghiera.» Vi perdoniamo se qualche volta, fatte dimentiche della vostra celeste missione, vi ricordate di esser donne alternando un'agucchiata all'altra con mormorazioni a carico del vostro prossimo, particolarmente se della scomunicata *genia liberale*.

Quello però che daddovero non possiamo perdonarvi si è di portare pubbliche ingiurie a ragazze di esemplare onestà, a spose e madri onoratissime, ad ottime e brave cittadine, che tali sono le maestre tutte delle nostre scuole liberali pubbliche e private.

Talchè, monachelle a noi carissime, angiolette del Signore, animucce candidate come la prima cotta del giovane levita, non bastavi nel vostro sacro ritiro snocciolare corone ad avemmarie contro gli stimoli e le tentazioni del demonio, che avete bisogno ancora di stemperarvi in basse ingiurie verso donne stimate da tutti!

Secondo voi adunque, donne sante, le nostre scuole femminili sono tanti... le nostre maestre sono tante sacerdotesse di... Sempre secondo voi, in queste scuole, alle quali accorrono numerose le figliuole di onestissime madri, vien messa in pericolo la fede cattolica e il buon costume! A tale acciecamiento giunge il fanatismo clericale da permettere a signorine gentili ed educate quali voi siete, pensieri ed espressioni così scorrette! E

tutto ciò si fa a maggior gloria di Dio e della sua santa religione. Povero Dio! Povera religione! Via, per il decoro del sesso vostro, non possiamo, anzi ci ripugna il ritenervi autrici dello scritto. Così non ne vogliamo attribuire la paternità al celebre avvocato di S. Pietro, all'invitto campione della fede. Oibò, lui, così biondino, così inguantato, così azzimato, lui, l'inventore brevettato del guelfismo estense, no, no, e cento volte no, non è persona da simili sconcezze.

In ogni caso, santocchiette carissime, permettendo l'associazione dei vostri bei nomi a questo scritto infamante l'avete fatta troppo marchiana! Monachette graziose, lo conoscete voi quel certo libro, il Vangelo, che noi scomunicati chiamiamo aureo e santo?

Forse non n'avete visto punta di cartone. Se ciò, ci procureremo il piacere di favorirvelo; leggetelo seriamente e vi troverete ad ogni passo massime di vera tolleranza e di vera carità cristiana. Ma che andiamo parlando di Vangelo e di Cristo! È da lunga pezza che col buon sacerdote Parini domandiamo ai settari della fede: « Che ne avete fatto del cittadino Cristo? »

Sorelle dilettissime, direttrici della vostra scuola, né popolare, né cristiana, accertatevi che le volgari insinuazioni del libercolo non possono offendere donne di vita illibata e laboriosa, né istituti educativi dove s'insegna il rispetto a Dio nelle sue creature, e l'amore alla famiglia ed alla patria. Friggetevi pure, sirochie amatissime, nel vostro olio santo; tant'è le scuole liberali ci sono e ci resteranno, e la campana di Portavecchia suonerà piuttosto a funebri rintocchi per certi istituti settari nei quali religione e scienza s'insegnano e si professano a rovescio.

Ascoltate un nostro amorevole consiglio; tessete pianete a iosa, ma non imbastite calunnie!

Inclinandovi profondamente vi salutiamo di cuore.

Per il circolo anti clericale  
DON VEBITAS.

## Cronaca Cittadina

### COMMEMORAZIONE DEI MORTI

E il pensiero nostro vola commosso ai poveri morti!

Ai morti ci lega continua speciale affezione, perchè fatalmente i nostri poveri morti non hanno più ritorno e le loro faccie non le vedremo né più né udremo la simpatica parola né gli occhi nostri splenderanno nei loro; e pare soltanto sorviva la

Corresponsione d'amorosi sensi quale li trovava oltretomba il poeta edotto dei misteri più vari del cuore umano.

Ma se perciò sempre l'animo agitato si commuove nella ricordanza di tanti poveri estinti e la fantasia si libra quasi a farli un istante rivivere in cara finzione, la mente a loro si avvicina vieppiù in ispeciali ricorrenze; sempre il culto dei morti ha ispeciali attrattive in tali giornate.

Di fronte ai morti il cuore umano si sente palpitare più puro e più sincero; tocca più da vicino le umane miserie e di più trova una irresistibilità ad affetti più espansivi e gentili, cosicchè se più vivi si sentono certi dolori, si impone di più il balsamo rinvigorente del perdono a dimostrare la completa umana uguaglianza e dei morti l'animo si compiace a ricordare soltanto il bene, forse nella fiducia che altrettanto si farà un giorno anche per noi.

Potenza eterna, varia affascinante di questa morte la quale fra i tanti dolori che produce, pure

..... æquo pulsat pedes

Pauperum tavernas regumque turres.

Di qui le cure speciali alle tombe che raccolgono gli estinti; e i cimi-

teri antichi erano una serie di monumenti ove l'arte aveva il proprio trono, mentre anche i cimiteri moderni raccolgono tanto nella loro serietà gli sforzi dell'arte, e nel tempo stesso gli antichi vi dedicavano il fuoco avvivatore e purificante come oggi pure si tenta di far di nuovo, quasi a far ridivenire spirito la massa corporale nei puri abbracciamenti dell'etere verso i cieli, campo dell'infinito ideale, stanza della eterea Psiche.

Quanta gente esce in questi giorni dalle porte cittadine, come è mesto pellegrinaggio alle care tombe! La pietà rivive nei cuori più indifferenti e più duri! Col babbo e colla mamma par rivivere, e rivivere colla donna già amata e cogli amici d'infanzia, di cui tutti rimpiangono qualche assenza che non ha ritorno!

Beati coloro che slanciandosi a più idealistiche sublimità sentono rivivere in sé la fiducia di poterli in altro giorno rivedere in altra vita! Beati pure coloro, cui queste speranze non balenano, ma possono pur provare un nuovo attaccamento per quanto ah! breve e dopo cui ripiombano nelle vicende del doloroso nulla!

Spaziando così lontano il pensiero si pensa pure alle patrie vicissitudini e i morti per la patria rivivono nella loro gloria. E quest'anno speciali rimembranze ci incombono; Sahati e Dogali splendono funeree e pare soltanto nuove faci mortuarie ne possano ravvivare i deserti ove troneggiano ad esempio e a rimprovero, poichè guai se attorno ad esse non deve aleggiare lo spirito del perdono per coloro che di quegli eccidi furono la causa.

Quanti pensieri in questi giorni! quali considerazioni se ne procreano! quali moniti non si hanno a ricavarne!

Eppure gli atomi vaganti dei morti rispecchiano la ridda della vita della natura, per cui tutto è vicissitudine di nuove vite in una sola vitalità. E ciò ci affida pure e ci conforta e ci fa sentire il

Non omnis moriar,

visto che tutti a nuove vicende della vita così ci prestiamo, e che la vita umana non è che uno dei coefficienti della armonica vita generale.

Ogni sistema di vitalità ha però le proprie speciali forze; e vita è quella lunga dei metalli trasformantisi, vita quella delle erbe disseccantisi dopo brevi giorni di sole, vita quella degli astri avviatori, vita quella del moscerino alante attorno alla lanterna, vita quella dei microbi cui appena l'occhio armato del più poderoso microscopio può avvicinare. E ogni sistema ha le proprie interne forze consolatrici; e per l'uomo è la virtù, le cui espressioni fanno capo al cervello ed al cuore.

Questa virtù nella commemorazione dei morti ci desta speciali affetti e cure speciali, e con noi si ridesta, anche in dolci illusioni, nel pensiero di tanti cari che non vediamo ma ci par vedere.

Giorni solenni di mestizia, giorni rinvigorenti i più sereni ideali svariatissimi.

**Consiglio Comunale.** — Venne aggiunto all'ordine del giorno per la seduta, che avrà luogo giovedì, 3 novembre, al tocco, l'oggetto seguente: « Nomina di un Membro della Commissione per lo studio della questione del gaz in sostituzione del rinunciante comm. Frizzerin avv. Federico ».

**Unione mutua fra gli agenti commerciali ed industriali.** — Riuscitissima la festa di domenica alle ore 2 p. nella sala del Club di scherma e ginnastica Cesarano, gentilmente concessa.

Si trattava della nomina dei soci in assemblea col seguente ordine del giorno:

1. Sorteggio per decadenza di carica di un vice-presidente;
2. Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1888;

3. Relazione sulle scuole e premiazione dei soci-alunni che maggiormente si distinsero durante l'anno scolastico 1886-87.

Intervennero alla festa il ff. di Provveditore degli studi in rappresentanza del R. Prefetto, il prof. Vittanovich in rappresentanza del Municipio, il sig. Bernardino Ongaro pella Camera di Commercio ed Arti, il prof. Antonio Tonzig, i sigg. prof. Alessandrini e Fabris.

Uscirono di carica per essere o rielletti o surrogati nella prossima assemblea di febbraio i sigg. Ceriotto Carlo vice-presidente, consiglieri Maz zucato Emanuele (per dimissione), Taboga Antonio (per dimissione), Baldo Attilio, Lener Umberto, Pajetta Ernesto, Szathvarij V. Italo, Giugno Giuseppe, Moratti G. B.

Relativamente al secondo argomento all'ordine del giorno venne approvato il bilancio preventivo per 1888 nelle seguenti cifre:

Attivo L. 5517.60, Passivo L. 2870.45 — Patrimonio al 31/12/88 L. 18283.89.

Venne per ultimo letta dal vice presidente Carlo Ceriotto la relazione sulle scuole dalla quale risultò che le materie integrate furono le lingue italiana e francese, l'aritmetica, la calligrafia, la contabilità e tenuta dei registri. Gli iscritti furono in N. 87 dei quali meritarono speciali premi e menzioni onorevoli i soci-alunni Braga Emilio premio speciale Breda Corinaldi consistente nell'interesse annuo di un discreto capitale da loro elargito a questo scopo e medaglia d'argento, Schiavon Umberto premio di primo grado con medaglia d'argento, Perinello Adalgiso premio di secondo grado con medaglia d'argento. Altri undici alunni si distinsero con menzioni onorevoli ed attestati di promozione.

Al termine della premiazione il prof. Tonzig che presiedette agli esami disse belle parole di incoraggiamento pel continuo studio, facendo risaltare l'immenso utile di esso, e citando esempi di nomi contemporanei di Francia, Germania ed Italia, che da petizione subalterna mercè lo studio seppero conquistarsi i posti i più eccelsi nella pubblica amministrazione.

Noi cogliamo questa occasione per rilevare l'importanza nell'interesse della classe industriale e commerciale di Padova di queste scuole serali che tornano al fin a tanto decoro ed interesse della città, e che sono tanto bene logicamente dirette.

**L'Istituto Coletti.** — In occasione della visita a Padova dei ragazzi dell'Istituto Coletti di Venezia, il cav. Pietro Prosperini con gentilissimo pensiero raccoglieva e disponeva 350 pezzi fra ritratti, ricordi, vedute ed altro e ne faceva loro un presente affinché tanto i gitanti che i rimasti a Venezia potessero conservare una memoria della gita.

E il Prosperini n'ebbe dal direttore del Pio Istituto una carta di visita di ringraziamento, che siamo ben contenti di poter riportare:

CAV. PLINIO NELLI

Direttore del Pio Istituto Coletti

« riservandosi di esprimere all'Ill<sup>o</sup> e gentilissimo sig.<sup>o</sup> Prosperini in migliore modo i sensi della sua gratitudine e quella degli altri preposti all'Istituto e degli allievi del medesimo per il pensiero gentile avuto a nostro riguardo, e spiacente di non potere oggi ossequiarla di persona e stringerle con riconoscenza la mano la prega di accettare i ringraziamenti più vivi e l'assicurazione che il dono che con tanta delicatezza ci venne offerto sarà consegnato come memoria carissima sua e della bella gita fatta in questa gentile città ».

— Così il Nelli, e noi con lui rileviamo con pari piacere, l'atto squisitamente delicato del cav. Prosperini, che fece degnamente anche in questa occasione gli onori di casa per Padova.

**I nostri studenti a Bologna.** — Sappiamo che ormai parecchi dei

nostri studenti d'Università hanno pel nuovo anno scolastico anteposto Bologna a Padova, poichè là hanno speciali attrattive, anche in vista dell'Esposizione.

Vi ha pure senza dubbio assai cooperato la mancanza di divertimenti che per i giovani lontani dalle proprie famiglie hanno speciali adescamenti e sono quasi una necessità.

Ecco che cosa vogliono dire le decisioni per la chiusura dei Teatri, su cui però abbiamo speranza che si senta il bisogno di dover ritornare.

Si vuol proprio strozzare la vita pubblica di questa Padova che pur tanto prometteva alcuni anni addietro?

**Società M. S. agenti studio e commercio.** — Questa società approvò l'attivo 86 87 in lire 1638,15 e il passivo in lire 449,13.

Lo stato patrimoniale ascende a L. 5283,63.

Si nominarono le cariche in cui riuscirono: Maluta Carlo, presidente; Silvestri e Danieli, vice presidenti; Bonato, Sovrano, Canossa, Faneco, Haymar, Ciotti, Mortari, Armellini, Rambaldi, Tessari, Rocca e Barbato, consiglieri; Finati e Gamba, revisori.

**Lavori idraulici.** — Fra gli altri lavori idraulici per la nostra provincia approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici troviamo:

1° Progetto di banca e rinfanco dell'argine sinistro di Adige nella località Drizzagno con Volta Boscochiaro e Drizzagno I e II Viola.

2° Progetto d'imbarco di un tratto dell'argine sinistro d'Adige in Drizzagno IV Manfredini.

3° Progetto di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro di Adige lungo il secondo tronco della sezione prima nel circondario idraulico di Este.

**Servizio ferroviario cumulativo trasporti.** — Fra le linee Vicenza Treviso, Vicenza Schio, Padova Bassano, Conegliano-Vittorio, Udine Cividale e Parma Suzzara, esercitate dalla Società Veneta di pubbliche costruzioni, e la linea delle reti Mediterranea ed Adriatica, sarà fra breve attivato il servizio cumulativo dei trasporti a prezzo ridotto, di cui nelle tariffe riguardanti le concessioni speciali pubblicato nell'agosto prossimo passato a cura delle tre principali amministrazioni ferroviarie.

**Beneficenza.** — La spett. famiglia Luzzatto Dina, conturbata per recente lutto domestico, offerse alla Congregazione di Carità il proprio palco n. 8 pepiano in Teatro Verdi perchè ne usi a vantaggio dei poveri.

I preposti del Pio Istituto ne pongono pubblico attestato di gratitudine.

**L'Istituto Camerini-Rossi.** — Quando l'altro giorno vennero qui i giovani dell'Istituto Coletti di Venezia ben 33 giovani del nostro Istituto Camerini-Rossi, sebbene non ne fosse giunto alcun preventivo avviso, si recavano al Bassanello colla fanfara dove salutarono fraternamente i compagni di Venezia ed ebbero da essi entusiastica accoglienza.

**Le piene dei nostri fiumi.**

— In seguito alle piogge siroccali di ieri e di stanotte il fiume Brenta si è posto in crescita. A Bassano questa mattina alle ore 8, segnava m. 1,80 sopra zero. Pioggia continua. Il Bacchiglione pure ha cominciato a crescere fino dalle 10 di iersera.

Questa mattina a Vicenza segnava m. 2,40 sopra zero.

**A. Papadopoli è partito!** — Ieri (lunedì) dopo il prolungato soggiorno in Padova di sei mesi e dieci giorni partì per Bologna, assieme a quell'ottima figlia che gli fa da Suora di Carità, il Nestore dei caricaturisti italiani Antonio Papadopoli.

Le condizioni fisiche del vecchio sono poco felici, come sono infelici le finanziarie; ma in Italia per l'arte l'è fatalmente così!

In questi giorni ridotto all'estrema miseria egli languiva di fame, era impedito a muoversi, era privo di vestiti.

Alle tante altre carità dei cittadini verso di lui dovette concorrere il Municipio col pagargli i denari pel viaggio fino a Bologna e con una scorta di denari per i primi giorni in cui si troverà in quella città.

Tuttavia per disimpegnargli i vestiti e per fare fronte alle più urgenti necessità di vitto e alloggio, occorrevano altri denari e noi per noi ed anche a nome del beneficiato ringraziamo pubblicamente coloro che ce ne offrirono i mezzi, cioè i conti Camerini, la principessa Giovanelli, i baroni Treves, nonchè il signor Trevisan il quale disposto in caso disperato a prestarsi in altre evenienze a favore degli infelici ottenne per questi lire cinque dal signor Wolmann.

Il Papadopoli è intanto partito confortato dalla carità padovana, che in tanti mesi gli fu tanto larga di soccorsi e noi gli auguriamo nella nuova residenza la migliore fortuna, affinché passi men tristi gli ultimi anni della sua carriera vitale.

**Use da togliersi.** — Avviene bene spesso che le Associazioni, le quali hanno da tenere radunanze, ne mandano al Giornale l'avviso nell'interesse della pubblicità, specie per propri soci. E noi vi ci prestiamo con premura, sebbene bene spesso ci si falcidi così uno spazio prezioso.

Vorremmo però che le singole Società, come si servono di noi per gli avvisi che fanno loro comodo, si ricordassero di noi anche dopo, mandandoci un brevissimo resoconto delle sedute per le quali il nostro avviso ebbe a servirle, affinché il pubblico che ne conobbe l'avviso venga a conoscenza anche dei risultati, che noi ci crediamo in dovere di offrire ad essi lettori.

Invece pochissime sono le Associazioni le quali mostrano di comprendere questa convenienza e perciò non se n'abbiano a male se d'ora in poi adotteremo il sistema di pubblicare gli avvisi soltanto di quelle associazioni che mostreranno di ricordarsene anche dopo. — Apparecchieremo una nota e si regoleremo secondo la stessa. Ne prendano nota alla loro volta le singole Associazioni interessate.

**Concerto campane.** — Molta gente andò iersera in Prato della Valle non ostante il pessimo tempo per udire il concerto delle campane della Basilica di Santa Giustina già da ventisei anni silenzioso.

Il concerto stesso accontentò i curiosi non gli ameni di consimili spettacoli.

**Cartoleria Salmin.** — Iersera fu solennemente inaugurata la nuova cartoleria dei fratelli Salmin e tutti si convinsero della ricchezza e varietà della roba espostavi e contenutavi.

D'altronde un momento più propizio di questo non potrebbero desiderare per la apertura d'una cartoleria stante l'apertura delle scuole.

Ecco per tutti, ma in ispecialità per i giovani, un luogo in cui spendere bene i propri denari.

**Contravvenzioni per schiamazzi.** — La notte scorsa gli agenti di P. S. dichiarono in contravvenzione quattro giovanotti perchè ad ora indebita disturbavano la pubblica tranquillità.

**Questua ed altro.** — Ieri una guardia municipale dichiarava in arresto certo C. M. perchè colto a questuare, ma questi si rivoltò contro alla guardia medesima con epiteti ingiuriosi per cui si dovette usare della forza materiale per tranelo in arresto.

**Una al di.** — Si parla dell'aman- te di un giovane diplomatico.

— Io li ho visti, in una sala appartata, mentre si abbracciavano.

— Ciò prova che lui è un attaccchè...

— Sì; attaccchè... d'abbracciata!

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 30 Ottobre 1887.**

**Prime pubblicazioni**  
Bressan Pietro fu Marco, calzolaio, con Muraro Maria fu Sante, casalinga.

Marchini Francesco fu Osvaldo, tipografo, con Busin Caterina fu Tomaso, cameriera.

Cusin G. B. di Antonio, tagliapista con Boaretto Antonia di Angelo, ombrellista.

Gazzola Costante fu Giuseppe, cocchiere, con Bollati Giovanna fu Davide, domestica.

Zanella Antonio fu Fermo, negoziante e possidente, con Penzo Elvira di Giuseppe, casalinga.

Pisoni Cesare fu Annibale, impiegato postale, con Maffei Silvia fu Giuseppe, civile.

Marenzi Luigi fu Giuseppe, fabbro, con Schiavon Maddalena fu Gaetano, contadina.

Griggio Giuseppe di Luigi, calzolaio con Cortelazzo Lucia di Angelo, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Cetolo Aristodemo fu Pietro Antonio, paracchiere in Pontebba con Bosato Vittoria di Vincenzo, maestra elementare privata, di Padova.

Pasin Marco di Enrico di Taggè di sopra di Villafranca Padovana, con Marigo Antonia di Battista, contadina, di Altichiero di Padova.

De Marchi Cesare fu Vincenzo, possidente in Montà di Padova, con Voltan Regina fu Giuseppe, possidente, di Albignasego.

Geron Vittorio di Antonio, pittore, di Padova, con Levis Maddalena di Giovanni, casalinga, di Feltrè.

Gazzo Isidoro fu Fortunato, villico, di Selvazano, con Dalla Libera Rosa di Pietro, villica, di Selvazano.

Secondo pubblicazioni

Zavello Osvaldo fu Amadio vetturale, con Braghetto Anna di Tommaso, casalinga.

Leandrin Giuseppe di Antonio conduttore tramvia, con Gasparotto Pasqua di Gio Batt. domestica.

Voltan Vittorio fu Antonio orefice, con Tonazzo Emilia di Angelo, calzolaia.

Mion Vincenzo fu Ferdinando vetturale, con Lorenzin Maria fu Antonio lavanderia.

Belanzato Emilio di Antonio manovratore ferroviario, con Scavabottolo Rosa di Antonio, casalinga.

Sciato Luciano di Luigi fabbro, con Canton Anna fu Antonio, casalinga.

Ronco Antonio fu Giuseppe droghiere, con Baldan Lucia di Giuseppe, sarta.

Cardin Valentino di Antonio carrettiere, con De Lorenzi Gaetana di Antonio, sarta.

Gallevani dott. Gio. Batt. di Ferdinando medico-chirurgo, con Olian Fannio Teresina fu Silvestro possidente.

Tutti del Comune di Padova.

Biolo Alessandro di Domenico falegname in Lissaro di Mestrino, con Poli Anna fu Luigi, casalinga in Salarò di Padova.

Frassini Filippo del P. L. contadino di Padova, con Babetto Antonia fu Luigi, contadina di Abano.

Buzzacarini marchese dott. Aleduse di Osvaldo possidente di Padova, con Zabeo contessa Giovanna Pia di Giovanni, possidente in S. Maria in dea Wüste di Zinsath (Stiria).

Moneghetti Domenico di Angelo sarte in Padova, con Basso Maria di Paolo, casalinga di Castelfranco Veneto.

Bollettino dello Stato Civile del 30 Ottobre

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 2.

Matrimoni. — Dozzo Giuseppe fu Vendramino, facchino, con Villa Teresa di Francesco, sarta — Puato Vincenzo fu Lorenzo, carpentiere, con Campo dall'Orto Angela fu Donato, casalinga — Gobatto Pietro di Massimiliano, cocchiere, con Gasparini Angela di Angelo, sarta — Bertocco Gaetano fu Giacomo, contadino, con Nuvoloso Maria di Antonio, casalinga.

Morti. — Adami Girolamo fu Giacomo di anni 78 1/2, conciapelli, coniugato — Colbertaldo Pasquale fu Francesco di anni 80, pensionato, coniugato.

Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Caffè Moroni alla Speranza — Concerto fratelli De Gerstembrand dalle ore 6 1/2 alle 9 1/2 pom.

Due giorni d'un almanacco

1 Novembre Martedì — Muore Giulio Romano, pittore ed architetto celebre. 1492-1546 — Tutti i Santi.

2 Novembre Mercoledì — Nasce Alpi Prosp. medico e botanico insigne, di Marostica. 1553 1619 — Comm. dei fed. def.

## LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

E' un fatto oggi ormai generalmente ammesso che certe malattie e certe passioni i genitori e trasmettono colla vita ai figli. Propriamente la sifilide, la scrofola, l'etisia polmonare, l'epilessia, la paralasia, ecc., e non meno l'ira, la paura, la gelosia, l'invidia, la ghiottornia, il libertinaggio, l'ubriacchezza e tante altre passioni, sono il più delle volte trasmesse in eredità, specialmente se ambedue i genitori n'erano affetti. Se avviene poi il caso che padre e madre abbiano passioni e tendenze affatto diverse, i caratteri dei figli poco rassomigliaranno ai genitori. Fu osservato anche in proposito che i figli degli uomini di genio non sorpassano la mediocrità.

L'educazione fisica, morale e intellettuale dei bambini possono però in gran parte modificare le tendenze e ereditarie, che si riscontrano più di frequente tra avi e nepoti che da padre in figli.

### Annunzio bibliografico

La ditta editrice Francesco Manini di Milano (Via Durini, 31) ha pubblicato il **Calendario Universale per le famiglie per l'anno 1888** (anno IX.) elegante volume in 4.° di pagine 80, illustrato da 100 incisioni, al prezzo di cent. 50.

Questo calendario, si può affermare senza tema di smentite, è una vera specialità nel suo genere, sia per l'utile ed eleganza del volume, sia per il massimo suo buon mercato. In una parola, è un lavoro dove ogni classe di persone può apprendere qualcosa o trovare di che appagarsi. Comprende in particolare tutto quanto riguarda la parte astronomica, e inoltre utili nozioni d'interesse generale, come per esempio il Calendario storico comparato nell'anno gregoriano 1888 — Tariffa postale e telegrafica, Tassa di bollo, ecc., ecc. — Fanno seguito svariati articoli opportunamente illustrati sopra argomenti la più parte d'attualità, come: Notizie storiche ed artistiche di Venezia coi principali monumenti (e per cui smettiamo di rilevare qualche errore storico dello scrittore.) Le esposizioni di Venezia e di Milano — I terremoti di Liguria — In Africa: l'Abissinia e il suo re: Saati e Dogali coll'episodio del combattimento — Alpinismo e Alpinisti — La nuov. facciata del Duomo di Firenze — Annibale che passa le Alpi, ecc., ecc. — Interessantissimi sono poi i cenni biografici del colonnello De Cristoforis, maggiore Boretto, capitano Michelini, generale Saletta, generale Fumel, G. Guerzoni, M. Minghetti, A. Depretis, G. Favretto, F. Magni, G. Finzi, padre Beckn, cardinale Jacobini, accompagnati da fedeli ritratti e via dicendo. — Nozioni di agricoltura e di famiglia, Medico di casa, Ricettario, Novelle e Aneddoti morali e piacevoli, Proverbi, Necrologio, ecc., ecc., chiudendosi con Rebus e Rompicapi svariati, il tutto riccamente illustrato.

Esso è quindi indispensabile in tutte le famiglie, in tutti gli studi ed uffici: è l'unico libro di simil genere in Italia che sappia riunire, sotto una ricca veste, l'utile ed il dilettevole ad un tempo.

Noi che nei precedenti anni ne avevamo a fare speciali elogi li ripetiamo per questo in cui riesce più completo degli antecedenti. Per noi questo del Manini è proprio il Re dei Calendari; il che riassume ogni concetto laudativo, visto che di calendari ce ne sono tanti e veramente belli.

### Sapienza domestica

#### La carota

La carota è originaria dalle sponde del mar Rosso. E' una verdura ricca di amido e zucchero, è sana, aromatica ed ingrassa. Si fa cuocere colle carni per dar loro sapore, si mette in molti intingoli, allegria la *busecca* e la *cazuola* milanese, serve di letto alle salsiccie, è la gemella del sedano; dove va l'uno, va quasi sempre anche l'altra. Si fa cuocere un'acqua e brodo, tagliata a fettucce si condisce col burro ed è eccellente piatto di verdura. Si mangia anche in insalata. Con la sua polpa se ne fanno pure e torte; entra in molte salse. Le foglie verdi allontanano le cimici. La carota infusa nell'alcool dà un liquore nominato *olio di Venere*. Se ne può cavare un'acquavite migliore di quella dei cereali.

I suoi semi sono aromatici e lievemente stimolanti.

In Inghilterra se ne fa un grato infuso teiforme, e nel Nord della Germania sono usati nella fabbricazione della birra, le danno maggior grazia e forza.

Gli arabi li adoperano a dar buon alito e ritengono che il loro aroma rinforza le ganglie. Plinio dice che la carota mette appetito. Fin dall'antichità si dava ai convalescenti.

E' rimedio volgare contro le scottature. Esternamente la sua polpa si usa raschiata cruda, internamente per roob, sciropo. In Turchia se ne preparano col suo succo biscotti e pane in polvere pei bambini.

La carota è coltivata in grande in Inghilterra per foraggio ai cavalli — ma da noi i giornalisti la coltivano ancora più in grande.

### Un po' di tutto

**Omicidio.** — Ad Arcevia (Ancona) un tal Marcellini, assessore municipale, uccise con un colpo di fucile Serafino Streglia, bellissimo e forte giovane di 26 anni.

La causa che spinse il Marcellini al delitto atroce è futilissima. Si tratterebbe di una cambiale di 75 lire, non pagata dallo Streglia e della quale l'uccisore erasi reso garante.

Il Marcellini si è costituito. **Bimbo schiacciato.** — A Castelvetto (Modena), mentre due carri tirati da buoi tornavano a casa, scendendo per una china si diedero alla fuga.

Sai cari stavano i bimbi di una famiglia di contadini: uno dei bimbi rimase schiacciato e feriti furono il padre e la madre che erano davanti ai buoi.

**Un'ottuagenaria suicida.** Nel comune di Sorrento, Rachele Esposito, di anni 80, aveva in fito un podere; ed essendone stata congedata dal proprietario, ebbe tal dolore che, precipitandosi da un dirupo alto una quindicina di metri, si tolse miseramente la vita.

**Malfattore arrestato.** — Nel circondario di Avellino il malfattore Antonio Siniscalchi, latitante da venti anni, in seguito ad attive ricerche è stato ieri l'altro arrestato presso il comune di Quindici dai carabinieri di quella stazione.

**Una cannoniera inglese scomparsa.** — La cannoniera inglese *Wasp* (la *Vespa*) è scomparsa durante la traversata da Hong Kong a Singapore.

Questa nave era comandata dal luogotenente di marina Adamson e da due altri ufficiali di poca esperienza. Il comandante Adamson si era lamentato in una lettera all'ammiraglio, dell'insufficienza del proprio equipaggio.

D'allora non si è più avuta notizia della nave.

**Catastrofe marittima.** — Mandano da Brema che il trasporto cinese *Waylee*, nel mare della China, colto dal tifone, è colato a fondo.

Trecento cinesi e cinque europei annegarono.

## Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 1 nov., ore 8.10 ant.

Il Consiglio dei ministri deliberò sui lavori parlamentari, affidando al Senato la riforma del Consiglio di Stato e delle Casse di risparmio. = Dagli ufficiali di fanteria fu dato un banchetto ai colleghi in partenza per l'Africa.

Il maggior Prono compilò un dizionario di lingua amarica che fu distribuito alle truppe d'Africa.

San Martino partecipò un elogio di Bertolè alle truppe passate in rivista.

Michelini non partirà per l'Africa stante l'esacerbamento delle ferite riportate a Dogali.

La commissione per la istruzione elementare si riunirà in gennaio per formulare il proprio programma.

Il prof. Giovanni Mestica assunse la direzione delle scuole classiche secondarie; gli furono presentati tutti gli impiegati. Il Costetti prese poi possesso del nuovo ufficio presso la direzione di Antichità e Belle Arti.

I veterani 48-49 decisero definitivamente di nulla fare di straordinario pel decimo anniversario della morte di V. E.

La questione delle banche entra in una fase di accordi; si promise facilitazioni ai lavoratori per la prosecuzione dei lavori.

Pel trattato di commercio coll'Austria l'Italia chiede concessioni sugli olii, lavorati in canape, pelli, cotone, legname e bestiame verso concessioni su spiriti e seta. Credesi prossimo l'accordo sebbene l'Austria avanzi pretese sui grani, birra e carta.

**Tribuna e Riforma** confermano l'azione conciliante dell'Italia che cooperò agli accordi anglo-francesi per Suez; fu il Flourens a chiedere l'intervento di Crispi e poscia ne lo ringraziò.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Vienna, 31.** — Camera dei Signori. — Approvatosi il progetto per regolare provvisoriamente i rapporti commerciali dell'Austria-Ungheria coll'Italia.

**Semlino, 31.** — I lavori della commissione per la riforma della costituzione serba si ultimano probabilmente il 12 novembre. — Havi accordo perfetto sulle questioni principali fra i commissari di tutti i partiti.

**Parigi, 31.** — La Paix constatata che la salute di Grèvy è eccellente.

#### Gugielmo

**Berlino, 31.** — Il Reich Anzeiger dice: L'imperatore fu obbligato a restare ieri a letto tutta la giornata in causa di dolori reumatici alle reni, prostrazione e rilassatezza accompagnati ordinariamente dalla malattia. L'imperatore avendo ieri dormito varie ore, non ebbe durante la notte regolare sonno.

#### Nel Marocco

**Tangeri, 31.** — Notizie ufficiali da Algeri annunziano che la salute del Sultano migliora lentamente.

La corte del Marocco è molto inquieta per la visita inattesa di Ferand.

L'incrociatore *Courbet* parte oggi per Tolone.

#### Elezioni svizzero

**Berna, 31.** — Le elezioni del Consiglio Nazionale non modificano la situazione generale. La maggior parte dei deputati furono rieletti. Alcuni ballottaggi.

Nel Cantone Ticino lotta accanita. Nel circondario di Lugano furono eletti i radicali. I candidati operai furono schiacciati a Berna. L'opposizione conservatrice guadagna alcuni seggi.

Sopra 148 elezioni al Consiglio nazionale conscosni i risultati definitivi di 144.

Eletti 98 democratici radicali, 5 liberali conservatori e centro 41 conservatori ultramontani.

#### Francesi e inglesi

**Londra, 31.** — L'*Official* pubblica: Lytton è nominato ambasciatore a Parigi.

La regina conferì a Lyons la dignità di conte.

**Londra, 31.** — Quasi tutti i membri del gabinetto inglese saranno ritornati a Londra mercoledì.

Il *Times* fa l'elogio di Lyons; constatata che Lytton gli succede in un momento in cui le relazioni anglo-

francesi sono migliori che da molto tempo.

Esorta Lytton a ricordare che l'opinione francese è un fattore di cui è essenziale tener conto.

Avvennero numerosi sinistri sulle coste francesi e inglesi in seguito a una tempesta nella notte del sabato alla domenica.

F. ZON, Direttore responsabile.

Istituto degli Esposti di Padova

### AVVISO

A tutto 30 Novembre corrente resta aperto il concorso alle quattro doti annuali dipendenti dal testamento 1 Aprile 1628 di Francesco Genovese, essendosi nel separato avviso a stampa N. 1044 indicati i titoli, che tanto le maritande nobili di Padova, quanto le discendenti dai Gramoliero devono far valere per essere ammesse al concorso medesimo. Locchè si pubblica a norma delle persone interessate.

li 1 Novembre 1887.

Il Presidente  
GIUSEPPE D.<sup>r</sup> ORSOLATO

Leggere in 4.<sup>a</sup> Pagina  
**PROSSIMA APERTURA**  
DI MAGAZZENO

**C. P. PAVAN**  
**CHIRURGO - DENTISTA**  
PIAZZA FORZATÈ N. 1442  
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

**Prestito Bevilacqua-La Masa**  
(Vedi avviso 4.<sup>a</sup> pagina)

**LEZIONI**  
**di Scherma, Ginnastica e Ballo**  
Sede del Club  
Piazza del Duomo

Per le fanciulle e pei fanciulli ora affatto separate.  
Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesariano.

**A. Fontana Chirurgo**  
**DENTISTA**

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.<sup>r</sup> Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szötz, Virasdy e Rohn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti** e **Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Agli Eremitiani  
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

## Pastiglie Vegetali Pettorali

I molti casi di guarigione ottenuta coll'uso di queste pastiglie le fanno considerare siccome un rimedio dei più adatti a vincere la **Tosse**, sia che provenga da irritazione delle vie aeree, o da causa nervosa; ma precipuamente si raccomandano quali emollienti nelle **Bronchiti**, nel **Mal di gola**, e nei catarri polmonari per facilitare senza sforzo la espettorazione.

Prezzo centesimi 60 la scatola

**PILLOLE D'ORO**  
FARMACIA ex GASPARINI

Le suddette pillole hanno la virtù di purgare facilmente senza incomodo dello stomaco nè d'alcun altro viscere. Guariscono con l'uso continuato tutti i vari incomodi prodotti dalle **Emorragie**, aiutano potentemente la digestione in guisa da rimettere normalmente il circolo sanguigno.

La stitichezza, le convulsioni, il bruciore allo stomaco, le congestioni sanguigne, gli attacchi ai nervi, le emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore spariscono affatto. Giovano persino ad allontanare la **Gotta** col cessare dell'inflamazione del ventre.

Ogni scatola contiene 50 pillole e costa L. 1

Si preparano e si vendono in PADOVA, Via del Sale, dal farmacista **SERTORIO EMILIO**.

**LE INSERZIONI**

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

# PROSSIMA APERTURA DI MAGAZZENO

LA DITTA

# FRATELLI SCHOSTAL

vantaggiosamente conosciuta in tutta Italia per la bontà dei suoi articoli di



**BIANCHERIA, MAGLIERIA e specialmente CORREDI DA SPOSA**



CON MAGAZZINI

## ALLA CITTÀ DI VIENNA

STABILITI DA MOLTI ANNI IN

**MILANO**

Corso V. E. angolo Pasquirolo

**ROMA**

Corso 158-159

**FIRENZE**

Via Cerretani 3

**BOLOGNA**

Via Rizzoli 13

ha l'onore di avvertire la distinta sua clientela che fra breve aprirà una succursale in

Via S. Apollonia Num. 433-434 — **PADOVA** — nei Magazzini già FRESCURA

mantenendo il sistema dei prezzi **MODICI e FISSI**

## PRESTITO BEVILACQUA - LA MASA

I portatori di Obbligazioni sono avvisati che, non essendoci presentato il richiesto numero di Obbligazioni, il Gruppo Assuntore ha notificato il 14 Ottobre 1887 alla Camera di Commercio in Milano la dichiarazione che non può dar seguito alla progettata sistemazione.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla banca A. VILLA — Milano.

## HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

**Cosmetico Chimico Sovrano**

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

**VERA ACQUA CELESTE AFRICANA** per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. all'Università.

## FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenzi, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Congocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50